

## 2ª Domenica dopo il martirio di S. Giovanni il precursore

7 settembre 2014

### Introduzione

Gesù è il testimone, colui che ci racconta, in parole e opere, del Padre e del suo Regno. A Messa fissiamo lo sguardo su quanto Dio ha promesso, e facendo memoria di quanto ha già operato attingiamo la forza di attendere con fiducia.

### Lettura del vangelo secondo Giovanni

(Gv 5, 19-24)

Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.

### Omelia

Negli anni '70, quando i laici hanno incominciato a leggere il Vangelo e la Bibbia, alcune obiezioni erano ricorrenti. Ad esempio, si contestava l'immagine di Dio che ci è consegnata dall'Antico Testamento perché, si diceva, presenta un Dio guerrafondaio, che per salvare Israele annienta gli altri popoli. Oppure, si rifiutavano alcune immagini come Gesù buon pastore, la pecorella smarrita, perché non erano più adatte a parlare a uomini che vivevano in una società completamente diversa. I bambini in città non avevano mai visto un gregge e un pastore.

Oggi penso che tanti fanno fatica a cogliere la bellezza del rapporto di Gesù con Dio, descritto come padre-figlio. Gesù dichiara di essere in continuità con l'opera del Padre mentre è fuor di dubbio che noi stiamo vivendo la drammatica separazione tra le generazioni. Il rifiuto dei figli a continuare l'opera dei padri è sempre più netto. Per ovviare a questa situazione i padri hanno abdicato al loro ruolo e cercano di essere compagni, amici dei figli, pur di riguadagnare un rapporto con loro. Le parole del vangelo appaiono astratte, lontane dalla nostra realtà.

Se ancora una volta non ci lasciamo condizionare troppo dall'immagine esterna, ma sappiamo cogliere il cuore, del messaggio, allora arriviamo a cogliere la buona notizia, il dono che questo vangelo porge anche noi che viviamo una situazione storica, culturale così diversa da quella del tempo di Gesù.

Il motivo profondo per cui la pagina del Vangelo è preziosa e ci entra nel cuore è che Gesù ci permette di toccare con mano, di vedere realizzate le promesse di Gesù.

Isaia aveva rincuorato il suo popolo con la promessa da parte di Dio di una nuova creazione, dove per vivere non c'era più bisogno del sole, perché la presenza stessa di Dio sarebbe diventata luce, calore. Come è possibile? Per capire la forza di questa immagine dobbiamo rifarci all'esperienza di due persone che si amano, il volto radioso della persona amata è luce e calore per l'altro, è veramente sorgente di vita.

Gesù ha realizzato questa promessa di Dio, con la sua risurrezione.

Ecco cos'è la fede. Credere che le promesse di Dio, a proposito del suo Regno, hanno incominciato ad avverarsi nella vita di Gesù. Gesù è il testimone, la prova concreta, tangibile che quanto Dio aveva detto, sarà realizzato. San Paolo, scrivendo ai cristiani di Corinto, definisce Gesù la caparra di

Dio, l'anticipo che viene dato agli uomini perché possano credere e aspettare che la promessa diventi realtà.

Siamo davvero convinti del legame di Gesù con Dio padre?  
Riusciamo a cogliere che il parlare e l'agire di Gesù ci rivelano Dio?

Un giorno Gesù rimproverò Filippo perché gli chiedeva di vedere il Padre che è nei cieli: *Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?* (Gv 14,9-10)

Noi guardiamo a Gesù, conosciamo le sue parole, le sue opere, ma facciamo fatica a credere che siano proprio le stesse di Dio, anche quando Gesù dichiara io e il Padre siamo una cosa sola, abbiamo la stessa volontà.

Facciamo fatica ad accordare a Gesù così tanto credito, eppure questa è la missione di Gesù, la ragione per cui Dio l'ha mandato in mezzo a noi: farci conoscere il Padre e incominciare a darci un assaggio dei tempi nuovi, nell'attesa che venga il suo Regno.

### **Preghiere dei fedeli**

Rischiara e riscalda Signore ogni nostro giorno in attesa della tua venuta e aiutaci a cogliere la tua presenza anche in questa terra, nei momenti più difficili.

Ti preghiamo

Sostieni i genitori, e in particolare i padri, nell'opera che hai loro affidato di rendere credibile la tua paternità su ciascuno di noi; possano essere testimoni della tua volontà di comunione con noi.

Ti preghiamo

Per intercessione di Maria Bambina, aiutaci a diventare una comunità educante capace di vivere facendo memoria del tuo amore e custodendo nel cuore le tue promesse di vita nuova

Ti preghiamo

La tua risurrezione, di cui celebriamo la memoria, ci doni speranza e illumini il mistero della morte. Secondo la tua promessa rendi partecipe della tua vittoria anche i nostri fratelli defunti.

Ti preghiamo